

Da: Roberto Franchini
Inviato: martedì 19 giugno 2007
A: 'Andrea Ognibene'
Cc: [...]
Oggetto: R: lettera Morselli

Gentili colleghi

Abstine et sustine direbbero i latinisti. Nel caso però del Geom. Morselli e della lettera che ha avuto la sensibilità di divulgare a tutti i colleghi, l' *astieniti e sopporta* si scontra con l' istinto umano e naturale di urlare quello che si pensa rispetto alle logiche affermate.

Chi ha ricevuto il mandato di rappresentare per lungo tempo, anzi lunghissimo, i geometri Modenesi, conosce i doveri che si hanno nei confronti degli iscritti e del consiglio del Collegio. Lo spirito di servizio e il buon senso nel prendere le decisioni deve prevalere anche quando la propria posizione personale si discosta da quella degli altri.

Inoltre il conferimento di una carica come quella da assegnare al Geom. Morselli, non è mai fine a se stessa, ma rappresenta a sua volta un impegno morale ed ideologico che il Geom. Morselli prende nei confronti del Collegio e dei suoi iscritti.

Non si deve dimenticare che l' onorificenza in questione è espressione dei colleghi e dei loro rappresentanti, i quali autonomamente e senza obblighi di sorta, hanno deciso di esprimere al collega Morselli un forte ringraziamento per quanto profuso a favore della categoria negli anni di presidenza.

La scelta del Geom. Morselli di non presenziare alla cerimonia per lui organizzata, non è giustificabile con quanto addotto e non rientra in un comportamento equilibrato e signorile. Infatti traspare un atteggiamento risentito e aggressivo, che è l' esatto opposto di quello che, in questo caso, i colleghi avrebbero il diritto di ricevere.

In tutta onestà e senza spirito di polemica, trovo ingiusto che il Geom. Morselli intervenga così pesantemente per stabilire il programma della iniziativa, semmai si dovrebbe chiedere (e farlo sapere ai colleghi tutti) se quanto a egli riservato sia veramente meritato.

Il Geom. Morselli dovrebbe convenire con umiltà che una carica come quella che lui ha ricoperto e quella che si appresta a ricevere in "contumacia", forse non è da considerarsi al pari di quello che lui crede, e forse non riveste la massima importanza istituzionale nel contesto della nostra Provincia.

Se alla stazione Termini qualcuno urlasse "PRESIDENTE", si girerebbero la metà dei presenti, e a nessuno di loro verrebbe mai in mente che l' onore di essere ricordato e apprezzato dai propri rappresentanti sia secondario rispetto ai dettagli organizzative e alla presenza o meno delle personalità.

La gloria degli antenati è luce ai posteri diceva Sallustio. Quando di gloria si tratta, aggiungo io.

Salute a tutti.

Geom. Roberto Franchini
iscritto al Collegio al nr. 1884